



DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEL GRUPPO PROMOTORE DELLA RETE

Progetto di riorganizzazione ed autonomo funzionamento della "Rete dei Territori Innovativi per la Cooperazione Europea" costituita dal Formez

Progetto di riorganizzazione ed autonomo funzionamento della “Rete dei Territori Innovativi per la Cooperazione Europea” costituita dal Formez

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEL GRUPPO PROMOTORE DELLA RETE

Gli aderenti alla “Rete dei Territori Innovativi per la Cooperazione Europea” condividono il presente documento

CONSIDERATO

- che il Formez – Centro di Competenza “Politiche e strumenti per lo sviluppo locale” ha promosso e coordinato (nell’ambito dei Progetti “Territori Innovativi” e “Territori in Rete per l’Europa – Linea Dimensione Sovracomunale”, finanziati dal Dipartimento della Funzione Pubblica) la costituzione e il funzionamento di una “Rete di Territori Innovativi” impegnati in azioni di apertura internazionale e cooperazione territoriale europea;
- che alla Rete hanno aderito oltre 270 fra Comuni e loro associazioni, Comunità Montane, Province, Dipartimenti di Amministrazioni Regionali, Camere di Commercio, Università, Enti Parco, Agenzie di sviluppo locale e gestori di iniziative di programmazione negoziata, organizzazioni senza scopo di lucro ed altri enti ed istituzioni;
- che la Rete ha operato, con il coordinamento del Formez, condividendo servizi di informazione, animazione, formazione, e approfondimento tecnico sui temi della cooperazione europea fra territori e della progettazione in questo campo;
- che nell’ambito della stessa Rete, su base selettiva ed a vantaggio di un numero limitato di partner — applicando criteri di potenzialità, esemplarità e trasferibilità delle esperienze — sono stati forniti servizi di accompagnamento ai territori, per la predisposizione di studi, materiali e progettazioni propedeutiche alla candidatura ad iniziative di cooperazione europea nell’ambito dei programmi 2007-2013;
- che le attività realizzate hanno mobilitato e rafforzato molteplici esperienze di cooperazione europea creando un patrimonio condiviso di aggregazione fra attori diversi, di apprendimento e di sperimentazione, patrimonio che si rende opportuno stabilizzare e valorizzare;

- che il Formez – Centro di Competenza “Politiche e strumenti per lo sviluppo locale” ha elaborato un documento preliminare relativo ad un “Progetto di capitalizzazione, riorganizzazione ed autonomo funzionamento della Rete dei Territori Innovativi per la Cooperazione Europea”, esplorando un’ipotesi progettuale di stabilizzazione e rafforzamento della Rete, che prevede l’autonoma organizzazione della Rete stessa nonché la prosecuzione ed il rilancio delle sue attività;
- che questo documento è stato discusso dagli aderenti alla Rete in un incontro promosso dal Formez e tenuto il 4 giugno 2009 presso la Rappresentanza italiana della Commissione Europea in Roma.

CONSIDERATO INOLTRE

- che le politiche di sviluppo e coesione 2007 – 2013 hanno ulteriormente rafforzato i processi di cooperazione territoriale fra le regioni europee, con l’obiettivo di consolidare l’unità e la qualità dello spazio europeo, contrastare chiusure e localismi, aumentare le interconnessioni e gli scambi fra le economie territoriali e le collettività locali dell’Unione;
- che le prospettive aperte per il post 2013 rilanciano il ruolo della cooperazione nella nuova politica di coesione;
- che per le regioni e i territori del Mezzogiorno, sviluppare progetti efficaci, partecipati e ad alto valore aggiunto in questi ambiti, entrambi di fortissima complessità, è una parte importante del proprio processo di apertura internazionale e trasformazione strutturale;
- che in Italia e nel Mezzogiorno è necessario rafforzare le strategie di cooperazione europea a scala regionale ed interregionale, rendendole più definite negli obiettivi e nei risultati da raggiungere, ed è inoltre necessario accrescere la capacità di progettazione degli attori pubblici e privati, facilitare l’identificazione e ricerca di partner pertinenti rispetto alle strategie progettuali proposte, aumentare la conoscenza e consapevolezza sul valore aggiunto della cooperazione interregionale ed europea per il successo di strategie locali di sviluppo basate su risorse o su soluzioni di problemi di rilevanza europea.

VERIFICATO

- che la costruzione di reti fra istituzioni, enti e partner di diversa natura e collocazione (territoriale, istituzionale, etc.) è una pratica di grande diffusione nell'Unione Europea;
- che le reti permettono di accedere al dibattito europeo ed influenzarlo, ridurre i costi organizzativi e di transazione per partecipare alle politiche comunitarie, condividere conoscenze, informazione e buone pratiche su base allargata, scambiare e condividere servizi, sfruttare economie congiunte, acquisire risorse strategiche non disponibili su base locale, ampliare la capacità di sviluppare buoni progetti;
- che una rete di partner territoriali attivamente impegnati nella cooperazione europea avrebbe un forte rilievo potenziale per il Mezzogiorno e l'intero Paese in un'Unione che cerca di darsi politiche sempre più orientate alla dimensione transnazionale e transfrontaliera del suo spazio e dei suoi territori.

CONCORDANO SUI SEGUENTI PRINCIPI E LINEE DI AZIONE

1. I soggetti firmatari si impegnano a costituire entro 90 giorni dalla firma della presente intesa il nucleo promotore della **Rete dei Territori Innovativi per la Cooperazione Europea**, sotto forma di associazione, lasciando aperta l'adesione di altri enti, istituzioni ed operatori, sia pubblici che privati.
2. La Rete persegue la finalità generale di aprire allo spazio europeo ed internazionale i territori italiani, valorizzando le esperienze e le dinamiche dello sviluppo locale nonché creando "reti lunghe" della cooperazione territoriale. La Rete opera dunque nei campi della cooperazione territoriale europea, della cooperazione internazionale e allo sviluppo, della formazione di partenariati internazionali, della realizzazione di progetti territoriali di sviluppo e coesione su scala europea, della proiezione su scala europea ed internazionale delle esperienze di sviluppo locale e territoriale.
3. La Rete si costituisce come rete di nodi territoriali, ciascuno con le proprie peculiarità e risorse, che cooperano per l'apertura e per la proiezione dei territori nello spazio europeo ed internazionale. Essa agisce in una prospettiva di promozione e affermazione della cultura dello sviluppo locale e della partecipazione inclusiva ai processi di crescita territoriale. La Rete dei Territori Innovativi ricerca ed implementa contatti ed associazioni con altre reti nazionali, europee ed internazionali, per sviluppare con esse complementarità e sinergie, evitando nel contempo sovrapposizioni di attività e funzioni.

4. La Rete persegue i seguenti obiettivi: (a) partecipare al dibattito europeo e nazionale sullo sviluppo e la coesione territoriale, valorizzare il tema dello sviluppo territoriale in un quadro rinnovato di cooperazione europea, formare alleanze strategiche per influire positivamente sulla concezione, l'attuazione e l'efficacia delle politiche per la coesione e lo sviluppo territoriale; (b) accrescere la conoscenza, l'informazione e la disponibilità di servizi a vantaggio dei propri aderenti sul tema della cooperazione europea ed internazionale, aumentando la capacità dei partner della Rete di praticare una visione aperta ed internazionale nonché di agire su scala europea; (c) sviluppare progetti ed iniziative su scala europea ed internazionale che coinvolgono i singoli partner, loro raggruppamenti e la Rete nel suo complesso, attraverso la cooperazione interna ed esterna alla Rete; (d) creare apprendimento e *capacity building* sui temi dell'apertura internazionale dei territori europei, la formazione e gestione di nuovi partenariati internazionali e l'adesione a reti europee.
5. Le attività realizzate dalla Rete sono suddivise in due sezioni: (a) erogazione di servizi di tipo trasversale rivolti alla "rete dei soci"; (b) realizzazione di progetti specifici "a domanda". L'offerta di servizi, anche di natura trasversale, avviene esclusivamente sulla base dei fabbisogni manifestati dagli aderenti alla Rete ed è tale da produrre un visibile valore aggiunto rispetto alla generalità dei servizi disponibili sul tema della cooperazione europea e dell'apertura internazionale. In particolare i servizi offerti saranno orientati a rafforzare la capacità degli attori locali di governare i processi e di attuare nuovi modelli di governance.
6. La Rete agisce anche come Comunità di Pratiche. I suoi "nodi territoriali" agiscono sia come "produttori" sia come "fruitori" di servizi di informazione, formazione, accompagnamento e diffusione di buone pratiche.
7. I servizi di tipo trasversale saranno erogati attraverso i contributi istituzionali versati dai partner al momento dell'adesione, sulla base di un piano di lavoro generale predisposto dagli organi societari della Rete. Le tipologie di servizi che rientrano in questa attività sono: formazione, informazione mirata via web ed in presenza, studi ed analisi su commessa, organizzazione di visite di studio, seminari interregionali ed incontri con testimoni qualificati, accompagnamento alla ideazione progettuale, ricerca e diffusione di buone pratiche, consulenza di processo, mappatura di opportunità, sostegno alla formazione di partenariati.
8. La realizzazione di progetti specifici a domanda, sempre rivolti esclusivamente agli aderenti della Rete, avviene sulla base delle singole richieste dei partner o di loro raggruppamenti, in campi rientranti nell'oggetto sociale della Rete. Rientrano in questa attività gli interventi di accompagnamento dei soci della Rete allo sviluppo di

progetti di cooperazione europea, nonché di iniziative di apertura internazionale. Questi progetti sono finanziati attraverso il versamento di contributi ad hoc, sulla base di piani di lavoro concordati con gli organi statutari della Rete

9. Tutti i soci versano un contributo iniziale per la costituzione della Rete e contributi annuali di ammontare limitato. Le quote possono essere differenziate a seconda della natura e delle dimensioni dei partner. L'autofinanziamento è un principio costitutivo della rete. Parte del finanziamento potrà tuttavia provenire da sponsorizzazioni effettuate da fondazioni bancarie, imprese ed istituzioni. I progetti specifici richiesti dai partner saranno coperti da finanziamenti ad hoc.
10. Gli organi societari della Rete sono costituiti dal Presidente, dall'Assemblea e dal Comitato tecnico e direttivo. Lo Statuto dell'Associazione specifica modalità di elezione e costituzione degli Organi societari, nonché le loro funzioni e l'eventuale costituzione formalizzata di altri organismi di supporto scientifico ed operativo (CTS, Gruppi di lavoro tematici, ecc). La Rete promuove, ritenendoli prioritari, gli incontri in presenza e gli scambi diretti dei partner.
11. L'Assemblea dei Soci identifica tra i partner un soggetto tecnico dotato di competenze nei campi delle politiche di coesione, della cooperazione territoriale europea ed internazionale nonché del *capacity building* e dell'avanzamento istituzionale ed amministrativo. Il soggetto tecnico è incaricato di: (i) progettare in dettaglio l'assetto funzionale ed organizzativo della Rete, (ii) garantire la direzione tecnica e il coordinamento della Rete, nonché lo svolgimento delle attività istituzionali e di progetto, (iii) assicurare la circolazione dell'informazione, (iv) animare la partecipazione degli aderenti e raccoglierne i fabbisogni di servizi, (v) assicurare lo svolgimento dei servizi trasversali, (vi) organizzare la realizzazione dei progetti specifici "a domanda", (vii) facilitare la sorveglianza degli aderenti sulla gestione della Rete, sulle attività svolte e sull'utilizzazione dei contributi finanziari; (viii) promuovere e mantenere i contatti con l'esterno; (ix) svolgere le attività di comunicazione; (x) predisporre documenti, rapporti ed analisi utili all'informazione dei partner relativamente alle attività della Rete.
12. Le attività relative alla realizzazione dei progetti specifici "a domanda" di cui al punto 8 possono essere svolte da partner tecnici individuati al livello dei "nodi territoriali" della Rete.
13. La Rete ha una sede istituzionale collocata presso una delle Amministrazioni aderenti e presidi tecnici localizzati.

ALLA LUCE DEI PRINCIPI E LINEE D’AZIONE CONCORDATI

I firmatari del documento chiedono al DFP e al Formez – Centro di Competenza “Politiche e strumenti per lo sviluppo locale” di attivare, un’azione di affiancamento finalizzata alla definizione dello Statuto della Rete e un documento di progettazione dell’assetto funzionale ed organizzativo della Rete stessa, che specifichi in particolare: (a) le ipotesi di gestione e le condizioni di sostenibilità finanziaria della Rete; (b) l’assetto tecnico ed organizzativo; (c) le attività di *fund raising* e le loro modalità di svolgimento; (d) il cronogramma dei primi tre anni di attività.

Roma, 19 giugno 2009

FIRMATO:
